

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 145 DI VENERDÌ 20 DICEMBRE 2024**

Indice degli argomenti trattati:

[Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - NADEF 2025-2027. Delibera di Giunta regionale n. 681 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 415. Risoluzione \(Art. 112 R.I.\).](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (PD)

SAIELLO (M5S)

CIARAMBINO (M5S)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 13.24

PRESIDENTE (Oliviero). Diamo inizio ai lavori.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA. - NADEFR 2025-2027. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 681 DEL 6 DICEMBRE 2024. REG. GEN. 415. RISOLUZIONE (ART. 112 R.I.)

Passiamo all'esame della : "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - NADEFR 2025-2027. Delibera di Giunta regionale n. 681 del 6 dicembre 2024. Reg. Gen. 415. Risoluzione (Art. 112 R.I.)".

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 16 dicembre 2024 ha proceduto all'esame del testo di cui alla delibera proposta, approvandola all'unanimità dei presenti.

Nella medesima seduta, approvata all'unanimità dei presenti anche la proposta di Risoluzione oggi all'esame dell'Aula.

Comunico ancora che è stato presentato anche un emendamento a firma del consigliere Gennaro Saiello consultabile nella cartella condivisa.

Concedo la parola al Presidente della Commissione Bilancio Picarone. Picarone, prego.

PICARONE (PD). Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, la II Commissione nella seduta del 16 dicembre ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Campania per il 2025-2027 proposta dalla Giunta con delibera n. 681 del 6 dicembre scorso.

L'articolo 112 del Regolamento disciplina le modalità di trattazione del Documento di Economia e Finanza, al comma 7 prevede che se lo richiedono eventi nuovi e imprevisi, influenti sul quadro delle risorse e degli obiettivi programmatici verificatisi dopo l'approvazione del DEFR la Giunta presenta al Consiglio una Nota di aggiornamento al DEFR della Regione approvato.

La Nota in parola fa riferimento al DEFR 2025-2027 approvato in Giunta con deliberazione 440 del 6 agosto 2024 ed è approvata con la Risoluzione di maggioranza in Consiglio in data 5 novembre 2024, in ossequio alle disposizioni del Decreto legislativo 118.

Ci sono dei fatti nuovi che sono intervenuti sia nello scenario generale che rispetto ai rapporti istituzionali tra lo Stato, con il disegno di Legge sul Bilancio 2025 e ovviamente bisogna tenere conto di questi perché impattano sui conti della Regione.

Il Governo ha approvato il Piano Nazionale di Bilancio di medio termine 2025-2029 che sostituisce il Piano di stabilità e il programma nazionale di riforma. È una novità.

La sorveglianza di Bilancio annuale si baserà sul monitoraggio dell'indicatore di spesa primaria netta e sugli obiettivi di finanza pubblica che saranno definiti in un orizzonte di legislatura di cinque anni e non più di tre, e saranno vincolanti per tutto il periodo, mentre gli attuali documenti di programmazione economica sono triennali e gli obiettivi pluriennali sono rivisti ogni anno.

L'anno 2024 consolida la tendenza del secondo semestre 2023 segnato da una discesa dell'inflazione derivante da condizioni internazionali cambiate, in particolare è ripresa la normale disponibilità nei traffici internazionali di semilavorati e si è stabilizzato, con ritocco in ribasso il costo dell'energia, pur permanendo scenari di guerra che però incidono meno di prima sui relativi a prezzi. La discesa inflazionistica ha consentito i primi tagli al costo del danaro da parte delle

banche centrali. La crescita in area euro risulta non omogenea e complessivamente più contenuta rispetto agli Stati Uniti d'America. Si tratta di uno scenario in evoluzione perché le elezioni americane hanno fatto emergere preoccupazioni tra gli analisti nei Paesi esportatori di merce a causa dei programmi di Trump riguardo la probabile introduzione di nuovi dazi. Questo potrebbe segnare un rallentamento dell'economia globale o nuove dinamiche nella produttività delle imprese.

Il settore automotive e nel complesso le scelte legate all'auto elettrica hanno evidenziato la crisi del settore in Europa, grandi aziende quali Stellantis e Volkswagen stanno ripensando alle proprie strategie, si paventano licenziamenti di massa nel settore primario e nell'indotto. L'impatto sulla crescita e sull'assetto mondiale del settore potrebbe rivelarsi molto rilevante e potenzialmente in grado di produrre nuovi assetti economici con riflessi nei rapporti di forza tra economie.

Continua il forte impatto nelle dinamiche di innovazione tecnologica destinate a produrre nel breve e medio termine grandi cambiamenti nelle società. L'Europa appare sulla difensiva sia in chiave economica che demografica, nonché per quello che riguarda il protagonismo sulla scena mondiale e negli assetti geopolitici.

Il rapporto di Mario Draghi sul futuro della competitività europea ha evidenziato l'urgenza di interventi per l'innovazione.

La decarbonizzazione e la sicurezza per colmare i gap con Cina e Usa riguarda produttività e, appunto, innovazione.

L'Italia appare particolarmente esposta per il calo demografico, tratto comune a tutta l'Europa e pur tuttavia più marcato nel nostro Paese per i cambiamenti climatici che impattano fortemente sui marcati dislivelli orografici e per la riconfigurazione delle catene del valore globale. Il Governo centrale sta chiedendo alle Regioni, e questo è un punto che riguarda l'impatto sul nostro Bilancio, nel disegno di legge Bilancio, di offrire un contributo di finanza pubblica quantificabile in euro 280 milioni per il 2025, 840 milioni dal 2026 al 2028, mille 310 milioni per il 2029, senza tener conto di chi è già impegnato, come la Regione Campania, in un corposo e pluriennale piano di rientro dai disavanzi.

Nel frattempo, la Corte costituzionale ha emesso due pronunce importantissime con riguardo alla riforma Calderoli, che è stata smontata, e all'intangibilità delle risorse destinate a finanziare la sanità nelle manovre per contribuire alla finanza pubblica, sentenza n. 192 del 2024 e n. 195 del 2024.

Nella Risoluzione abbiamo riconfermato tutti quanti gli obiettivi strategici e abbiamo anche, nella seduta del Consiglio regionale del 5 novembre, approvato la Risoluzione al DEFR in cui sono stati individuati gli obiettivi strategici della Regione Campania per il 2025-2027 e gli ulteriori indirizzi che il Consiglio regionale ha rivolto alla Giunta nella risoluzione ai quali ispirare la propria azione amministrativa.

Tutti i contenuti del DEFR e della Nota di aggiornamento sono stati riconfermati e si sono riconfermati anche tutti i punti strategici e di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico per sostenere il programma di maggioranza.

Sostanzialmente, questa parte è analoga.

Ribadiamo, con questa Risoluzione, alla Giunta, l'indirizzo di dare attuazione a tutti i punti riportati nella Risoluzione al DEFR approvati in Consiglio regionale del 5 novembre, dando impulso a ulteriori precisazioni ad alcuni di essi e a nuovi indirizzi da attuare, come riportato nei punti che seguono.

Abbiamo fatto le audizioni e nelle audizioni sono emerse delle indicazioni che abbiamo raccolto in questo documento, come anche dalla discussione che abbiamo fatto nella Legge di Stabilità.

Ovviamente, non ripeterò il Documento, perché è stato messo agli atti, ribadirò soltanto i punti che abbiamo integrato con la riformulazione di questa mattina.

Sulla base delle risultanze dello studio commissionato ad Arpac, che dovrebbe essere concluso, predisporre e finanziare con risorse della programmazione unitaria un Piano di intervento sostenibile ambientalmente per accantonare, rimuovere ed eventualmente smaltire la sedimentazione organica della posidonia spiaggiata in vista delle stagioni estive nei punti che lo studio ha rilevato come luoghi, ove necessita siffatto intervento.

Abbiamo finanziato uno studio all'Arpac che prevedeva questo rilievo, a valle di questo studio dovremmo stanziare delle risorse soprattutto dove il problema presenta delle emergenze.

Realizzare uno sportello unico Pari Opportunità di genere contro la violenza sulle donne gestito da Anci Campania, attraverso il quale coinvolgere tutte le istituzioni presenti sul territorio per la costruzione di buone prassi finalizzate al monitoraggio del fenomeno, incentivare la denuncia dei fatti di violenza e superare le barriere dello stereotipo di genere anche attraverso specifiche attività formative e di sensibilizzazione. Questa richiesta c'è arrivata dall'Anci.

La Regione ha istituito un fondo, risorse umane e lavoro, destinato ai familiari delle vittime del lavoro, incrementare per il prossimo anno un'effettiva esigenza dal momento che le statistiche non danno segnali di diminuzione degli incidenti di lavoro. Tuttavia, considerando che la tutela su tale materia deve essere un compito generale e primario dello Stato.

Nella stabilità, in effetti, abbiamo incrementato il fondo da 100 a 250 mila, in virtù di un emendamento che è stato presentato da una collega.

La tipologia del contratto di assunzione, altro punto, e questo riguarda i lavoratori socialmente utili, e qui abbiamo avuto sollecitazioni sia nella Legge di Stabilità che un emendamento presentato dal collega Saiello, però è un impegno di tutto il Consiglio regionale che è stato preso in passato anche dalla Giunta, che credo attiverà dei provvedimenti prossimamente, comunque, l'indirizzo è questo: la tipologia di contratto di assunzione è stipulato per circa 160 lavoratori socialmente utili in servizio presso gli uffici della Giunta regionale comporta una retribuzione mensile del 40 per cento in meno rispetto a quella già contenuta, percepita nel periodo di lavoro precario, collocandola ad un livello insufficiente a garantire loro un'insistenza dignitosa. A tal riguardo è urgente e indispensabile il collocamento in regime full time di tali lavoratori o, comunque, con una configurazione del rapporto di lavoro in modo d'assicurare un adeguato trattamento retributivo, sollecitando, in tal senso, gli impegni già assunti dalla Giunta regionale vista l'assoluta assenza di sensibilità da parte del Governo nazionale che non ha mai voluto assicurare risorse allo scopo.

Sanità. Ribaditi tutti gli impegni precedenti, ci sono due punti: proseguire nell'attività d'indirizzo nei confronti di tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione, affinché si provveda al reclutamento dei dirigenti delle professioni sanitarie di cui alla Legge 251/2000, nell'aggiornamento dei rispettivi piani triennali di fabbisogno del personale, attingendo, primariamente, in coerenza con i vigenti atti di programmazione, alle graduatorie per singola area in corso di validità anche a seguito della ricognizione del complessivo fabbisogno regionale.

Ultimo punto: Sanità. Continuare a dare priorità – questo ci è stato chiesto dalla UIL in sede di audizione – ai piani di fabbisogno delle Aziende pubbliche sanitarie per fare assunzioni e stabilizzare il personale e, sulla base di questa compatibilità, farsi carico del problema del ticket mensa per il comparto sanitario che vale 5,16 euro rispetto ai 7 euro del comparto Enti Locali.

Questo significa insistere sui tavoli nazionali per un riequilibrio del riparto del Fondo Sanità e per individuare nuove risorse nazionali in modo da non scaricare sulle sole regioni tale incombenza, dal momento che l'incremento del ticket erode la capacità assunzionale e la Regione Campania

è già penalizzata per essere fanalino di coda tra le Regioni italiane e nel rapporto tra lavoratori sanitari e abitanti.

Con queste compatibilità avviare un graduale recupero della forbice su tale istituto rispetto ai lavoratori del Comparto Enti Locali.

Questo significa insistere sui tavoli nazionali per un riequilibrio del riparto del Fondo Sanità e per individuare nuove risorse nazionali in modo da non scaricare sulle sole regioni tale incombenza dal momento che l'incremento del ticket erode la capacità assunzionale e la Regione Campania è già penalizzata per essere fanalino di coda tra le regioni italiane nel rapporto tra lavoratori sanitari e abitanti. Con queste compatibilità avviare un graduale recupero della forbice su tale istituto rispetto a lavoratori del Comparto Enti Locali.

Legalità e Welfare. I criteri di riparto di accesso del Fondo Unico per i Beni Confiscati sono regolati con Legge regionale di riferimento in conformità delle disposizioni previste dall'articolo 48 del Decreto legislativo 159/2011.

Nel rispetto di tali disposizioni favorire l'accesso di associazioni che contrastano il randagismo attraverso la gestione di spazi di accoglienza per cani e gatti.

Attività produttive e cooperazione. Oltre ai fondi derivanti da quote bolle auto, che è una piccola parte di quanto occorre per le numerose crisi industriali, incrementare la quota di fondi derivanti dai programmi di spesa diversi: fondi europei, di sviluppo e coesione del programma complementare per le crisi industriali di apparati produttivi regionali; promuovere lo sviluppo della cooperazione introducendo nuove iniziative per questo comparto, come si è fatto per le cooperative di comunità destinando a bandi specifici le politiche culturali del turismo e giovanili, aiutando i giovani a restare sul territorio e investire i propri talenti e le risorse.

Destinare, infine, un fondo speciale per la cooperazione nella Legge 37.

Una visione integrata in materia di Sanità e Welfare. Il Fondo per i beni confiscati, il Fondo per il sostegno socioeducativo scolastico a favore delle vittime innocenti di camorra e l'azione di contrasto alle violenze di genere, il Fondo per la Disabilità e per la non Autosufficienza, sono tutte azioni in cui può tornare utile il modello della cooperazione in modo proficuo ed efficace per la promozione e tutela della persona.

A seguito delle audizioni con le associazioni di categoria è emersa la necessità di alimentare il Fondo Regionale per la Riqualficazione delle attività commerciali in modo adeguato.

Almeno 5 milioni sono stati chiesti con risorse della programmazione unitaria. Si sottolinea l'esigenza di finanziare i corsi di formazione professionale per il commercio relativi al settore alimentare, che sono attuati attraverso i Cat, che possono assistere i Comuni che non sono in possesso dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo.

È indispensabile proseguire l'opera di ripascimento del litorale marittimo ai fini del rilancio delle attività turistico ricettive.

È indispensabile far decollare i distretti del commercio sia nella forma di distretti urbani del commercio che in quella di distretti diffusi del commercio.

A riguardo bisogna destinare risorse adeguate dalla programmazione unitaria e dal PNRR, lo richiedono gli attori del comparto con forza, nonché le trasformazioni profonde che si sono verificate negli ultimi anni e che si stanno ancora verificando.

Resta, allo stato, non attuato, perché privo di risorse, il capitolo della promozione delle associazioni di categoria.

A tal riguardo è indispensabile programmare risorse a valere sull'articolo 18 della Legge regionale 7/2018.

Occorre procedere a finanziare e pubblicare al più presto bandi per le botteghe artigiane, anche per colmare un profondo gap temporale di assenza su tale tema. La formazione, in questo settore,

è indispensabile proprio per consentire di non disperdere: mestieri, arte e saperi e per mantenere vive le nostre comunità, così come occorre promuovere le associazioni di categoria del settore artigiani ai sensi della Legge 51/75.

Sport. Definire un programma di finanziamento di strutture sportive diffuse su tutto il territorio regionale per favorire una più estesa pratica sportiva, con un'offerta disciplinare più completa, soprattutto dove si registra una carenza d'impianti, come, ad esempio, un impianto di nuoto per il Comprensorio Vicentini nel Comune di Giffoni Valle Piana.

Supportare l'European Universities Games del 2026 in programma presso il Campus di Fisciano e di Baronissi demandando all'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione, compiti di accoglienza, ospitalità e informazione degli atleti delle istituzioni universitarie partecipanti, attraverso risorse a ciò finalizzate.

Tutti gli altri punti sono già di vostra conoscenza, penso che abbiamo recepito, negli indirizzi, tutte le indicazioni compatibili, ovviamente, ritenute utili dalla maggioranza.

Grazie colleghi.

PRESIDENTE (Oliviero). È aperta la discussione generale. Prego Saiello.

SAIELLO (M5S). Presidente, volevo ritirare quell'emendamento sui lavoratori socialmente utili, perché lo abbiamo presentato proprio in occasione di questo momento, però, siamo felici che quell'impegno dello scorso anno lo ritroviamo in questo atto d'indirizzo, quindi, è superfluo.

PRESIDENTE (Oliviero). Va bene. Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S). A nome del Consiglio regionale voglio porgere i nostri migliori auguri al neo papà Gennaro Oliviero che questa mattina ha vissuto questo momento bello. Visto che come Regione facciamo la lotta alla denatalità, lo celebriamo.

PRESIDENTE (Oliviero). Grazie. Il Presidente ha espresso solidarietà a mio figlio poco fa. Evito che lui faccia la battuta, la faccio io. Grazie, grazie a tutti.

Dato che nessuno chiede la parola, passiamo la votazione per alzata da mano sulla delibera del DEFR.

Prego consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Misto). Grazie Presidente. In particolare ci sono alcuni passaggi di questa risoluzione di maggioranza che voglio evidenziare perché li condivido e perché li abbiamo anche condivisi con il Presidente Picarone. C'è un tema di cui mi occupo da tempo, abbiamo approvato, come Consiglio regionale, all'unanimità, una mozione che riguarda l'istituzione della dirigenza delle professioni infermieristiche e sanitarie, professionalità straordinarie che oggi hanno una qualificazione alta che è stata definita, con una Legge ormai di 24 anni fa, la 251/2000, recepita con la Legge regionale 4/2001 e che fino all'approvazione di questa mozione, ahimè, nonostante il tempestivo recepimento, non aveva ancora trovato attuazione nella nostra Regione e devo dire che lo stesso Presidente De Luca, pubblicamente, in più occasioni, si è espresso perché in Campania si procedesse all'attivazione dei servizi delle professioni infermieristiche sanitarie e ostetriche presso le nostre strutture sanitarie e ospedaliere, il che serve, dico, non tanto e non soltanto a riconoscere e a dare il giusto valore a queste straordinarie professionalità, ma soprattutto a qualificare l'assistenza e a meglio organizzare l'assistenza che rendiamo ai nostri concittadini. Per questa ragione non ho mai smesso di seguire questa vicenda e adesso,

veramente, una dopo l'altra, le Aziende sanitarie e ospedaliere stanno procedendo a questo reclutamento, c'è ancora molto da fare e perché bisogna procedere al reclutamento di tutti e cinque i profili dei servizi, così come la Legge prescrive e, ahimè, proprio recentemente, ho dovuto evidenziare che nonostante gli atti regionali e le indicazioni regionali, ci fossero delle Aziende sanitarie e ospedaliere, in particolare mi riferisco all'ASL di Avellino e all'ASL NA2 Nord, che non avevano inserito, nel proprio Piano del Fabbisogno, queste figure. Abbiamo ricevuto rassicurazioni dalla Direzione Generale che nella fase di aggiornamento per il 2025-2026 queste figure saranno previste, ma proprio per rafforzare questa richiesta e quest'indicazione da parte della politica regionale, bene ha fatto il Presidente Picarone ad inserire, nella risoluzione di maggioranza, un passaggio dove proprio si specifica che all'interno bisognerà aggiornare questi piani e prevedere, in questi piani e in quelli di tutte le ASL e Aziende ospedaliere, tutti i cinque profili previsti dalla Legge per le professioni sanitarie e ostetriche. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero). Non ci sono altri interventi, quindi, passiamo alla votazione per alzata di mano sulla delibera della Giunta.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Centrodestra, l'astensione del M5S.

Adesso si passa alla votazione del Documento letto dal Presidente Picarone, come nota di variazione e si procede con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 39

Votanti 39

Favorevoli 28

Contrari 07

Astenuti 04

Il Documento è approvato.

La prima Seduta di Consiglio di oggi è terminata. Ci vediamo alle ore 15.00 per il Bilancio. La Seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.48.